

# Permettetemi alcune personali riflessioni

A scuola d'integrazione o d'inclusione?

La scuola che risponde ai bisogni  
oppure

La scuola che garantisce i diritti ?

# Le cornici teoriche e normative

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione”*

e la correlata C.M. 8 del 6 marzo 2013

richiamano Il modello europeo dell' **inclusion education** e l'applicazione del principio della **personalizzazione** dei piani di studio sancito nella Legge 53 del 2003.

A sua volta il richiamato quadro della scuola inclusiva serve a focalizzare la regola pedagogico-didattica dell'insegnare come ciascuno apprende.

# Secondo Noi

## La condizione degli alunni :

- con disabilità certificata in base alla Legge 104/92,
- di quelli con Disturbi Specifici dell'Apprendimento segnalati in base alla Legge 170/2010,
- degli studenti di recente immigrazione e non parlanti italiano,
- dei ragazzi in condizione di disagio psicologico, affettivo, sociale, relazionale e comportamentale,

*non va considerata come un forma di identificazione e di raggruppamento dei "meno adatti" o "dei quasi adatti" o degli "adattabili" alle condizioni poste dal contesto scolastico*

# Ecco perché ....

L'indicazione terminologica BES

- Va correttamente intesa nell'ottica della scuola inclusiva,
- Non implica alcuna forma di “categorizzazione” degli alunni
- Non significa che essere poveri, o stranieri, o infelici, o pieni di rabbia costituisca una patologia

Ma una condizione umana che richiede:

- di essere riconosciuta,
- accolta,
- affrontata con competenza professionale

non “etichettata” e “collocata” da qualche parte

# Inoltre pensiamo che ...

Il modello italiano dell'integrazione non risulta idoneo ad affrontare le problematiche con cui la scuola oggi si confronta, in particolare il dato del costante aumento all'interno delle classi di alunni che presentano difficoltà dipendenti da una variegata gamma di bisogni educativi cosiddetti speciali.

Non si tratta di deficit o patologie ma di particolari bisogni (anche transitori) che evidenziano il diritto alla personalizzazione del progetto didattico

# Dunque oggi ....

**Proviamo a ripensare** con rinnovata idealità le ragioni e le modalità gestionali e organizzative attraverso le quali affrontare le attuali sfide educative che investono il sistema scuola

**Ripartiamo** dalle relazioni tra Scuola ed Educazione speciale, tra sistema dell'integrazione scolastica (la cosiddetta via italiana all'integrazione) e il modello dell'Inclusive education, espressione delle attuali linee europee in materia di integrazione.

## **Per iniziare**

### **propongo 2 riflessioni di carattere generale**

1. La scuola inclusiva è il miglior sistema di gestione dell'istruzione nella società della conoscenza, dove tutti gli studenti sono accolti, nessuno escluso.
2. L'adozione di strategie inclusive non va a vantaggio solo degli studenti con bisogni educativi speciali ma dell'intera classe.

# In sintesi

Il modello dell'Inclusive education non si esaurisce nella messa in atto di un sistema di accudimento di tipo assistenziale del più debole, quanto nella modifica e nel cambiamento dei contesti al fine di generare medesime opportunità di sviluppo per chi vive particolari situazioni di difficoltà che si esplicano in uno stato di bisogno educativo speciale.

# Ecco il focus del cambiamento

## il modello dell'integrazione

Si regge sulla risorsa  
fondamentale  
dell'**insegnante di  
sostegno**

## Il modello della scuola inclusiva

- Si regge sul principio secondo cui **tutti gli insegnanti** sono formati e si sentano in grado di prendersi la responsabilità di tutti gli studenti qualunque siano le esigenze personali.
- L'insegnante specializzato viene concepito come risorsa di sistema, il sostegno non va centrato solo sull'alunno, ma richiede di essere indirizzato anche agli insegnanti curricolari con l'obiettivo di aiutarli a migliorare specifiche abilità di trattamento e gestione dei bisogni educativi speciali presenti in classe

# La cornice metodologico concettuale

Va ricondotta al modello biopsico – sociale dell'ICF elaborato dall'OMS nel 2001 per superare la visione riduttiva della disabilità come malattia .

Per l'ICF un individuo non si qualifica per le sue menomazioni ma per gli aspetti positivi che emergono nel rapporto con l'ambiente sociale, culturale e personale in cui vive.

Nell' ambiente esistono elementi che favoriscono l'integrazione sociale (facilitatori) .

La scuola deve agire per rimuovere le barriere e potenziare i facilitatori, in modo che tutti gli studenti possano sviluppare le proprie potenzialità e conseguire le maggiori competenze possibili previste nel percorso scolastico intrapreso

# I piani inclusivi nelle Indicazioni Nazionali

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo del I ciclo prendono a riferimento il modello europeo della scuola inclusiva  
(*L'organizzazione del curricolo*, “Una scuola di tutti e di ciascuno”)

Nelle Indicazioni Nazionali l'accoglienza delle diversità è posta come un principio fondante da collocare alla base delle strategie didattiche attuate dai docenti

Per essere efficaci queste strategie devono permeare l'attività ordinaria e diventare il normale modo di fare scuola.

# Le possibili linee di azione per una didattica inclusiva

- Sviluppare un clima positivo di classe
- Costruire percorsi di studio partecipati
- Partire dalle conoscenze e dalle abilità già possedute dagli studenti
- Contestualizzare l'apprendimento
- Favorire la ricerca e la scoperta
- Attuare interventi didattici di cooperazione
- Potenziare le attività di laboratorio
- Sviluppare negli studenti competenze metacognitive per riconoscere i propri limiti, i livelli di acquisizione raggiunti, gli sforzi da compiere e i migliori sistemi di studio da adottare

# Le principali novità normative sui BES

- I. La scuola deve estendere i percorsi personalizzati e le tutele a tutti gli studenti con BES, anche se le difficoltà sono transitorie
- II. Viene imposto un vincolo normativo alla redazione di un Piano annuale dell'inclusività che deve essere approvato entro il mese di giugno per richiedere gli insegnanti di sostegno e gli assistenti educativi. Il piano per l'inclusione non ha solo un valore pedagogico ma anche amministrativo poiché condiziona l'assegnazione del personale.
- III. il MIUR individua i soggetti istituzionali esterni alla scuola che, con essa sono chiamati a gestire i percorsi di intervento sui BES definendone compiti e responsabilità. Sono gli Enti locali, le ASL. I centri territoriali di supporto all'amministrazione scolastica, i Gruppi di lavoro interistituzionale

- IV. le tutele nei confronti dei BES vanno avviate non appena emergono perché le certificazioni mediche spesso arrivano con notevole ritardo rispetto all'avvio delle diagnosi.
- V. tutti i docenti sono coinvolti nella gestione dei BES, sia a livello individuale che riuniti nei consigli di classe. L'insegnante di sostegno non è la figura cui delegare responsabilità e compiti

# Quali sono i nuovi compiti ?

## **Per il dirigente :**

Promuovere una politica dell'inclusione basata sui valori dell'accoglienza e sull'accettazione della diversità in molteplici azioni,

Sostenere l'elaborazione di un POF basato sui valori dell'inclusione,

Promuovere azioni di formazione del personale docente ed ATA,

Promuovere reti fra scuole e di collaborazioni con enti e istituzioni

**Per i Consigli di classe:** predisporre e attuare i Piani didattici personalizzati

**Per il nuovo gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):** predisporre il Piano annuale per l'inclusività che il collegio dei docenti deve deliberare

# Le questioni aperte

La rilevazione dei BES è operazione delicata e complessa:

- Come si riconoscono i bisogni educativi speciali?
- A quali tutele hanno diritto?
- Quali procedure devono essere seguite per applicare , in maniera corretta, queste tutele?
- Come si può personalizzare l'apprendimento?
- Come si modifica la valutazione?
- Quali strategie è opportuno seguire nel consiglio di classe per evitare il contenzioso?